

LE CONFERENZE INTERNAZIONALI

Nella trattazione degli strumenti approntati dalla Comunità internazionale contro le forme di razzismo, risultano essere cruciali gli esiti delle varie Conferenze sull'argomento tenutesi nel tempo.

La **PRIMA** di esse, svolta nel **1978 a Ginevra**, ha avuto come risultato una Dichiarazione ed un Programma d'Azione. In particolare, **si è stabilito che ogni dottrina sulla superiorità razziale è scientificamente falsa, moralmente deprecabile, socialmente ingiusta, pericolosa e senza giustificazioni**; che **tutti i popoli hanno contribuito al progresso della civiltà e della cultura, patrimonio comune dell'umanità**; che **tutte le forme di discriminazione basate sulla teoria della superiorità di una razza, l'esclusività o l'odio rappresentano una violazione dei diritti umani fondamentali e mettono a repentaglio le relazioni amichevoli fra popoli, la cooperazione fra le nazioni, la pace e la sicurezza internazionali**.

La Conferenza ha **condannato l'apartheid** come **"forma estrema di razzismo istituzionalizzato"**, come **"crimine contro l'umanità"**, **"affronto alla dignità del genere umano"** e **"minaccia alla pace ed alla sicurezza nel mondo"**.

Inoltre, preso atto delle serie disuguaglianze economiche determinate da condotte razziste, si è prescritto che gli Stati, nel combattere il razzismo disponessero anche modalità di miglioramento delle condizioni di vita di uomini e donne.

La **SECONDA CONFERENZA** si è tenuta a **Ginevra, 1-12 agosto 1983**: la Dichiarazione che ne è scaturita, **ha ribadito con forza i concetti elaborati in seno alla prima Conferenza e ha esortato a prendere provvedimenti contro pratiche ed ideologie propugnanti esclusione, intolleranza, odio, terrore come nazismo, fascismo, neofascismo**. Si è parlato anche della **doppia discriminazione subita dalle donne**, in quanto di genere femminile e appartenenti ad una razza, dell'esigenza di protezione dei diritti di **rifugiati, lavoratori immigrati e migranti**. In seno alla stessa Conferenza, si è dato il benvenuto alla formazione del Gruppo di lavoro sui **popoli indigeni** e si è fatta raccomandazione del lancio di una seconda decade riguardante la lotta al razzismo e discriminazione razziale.

LA **TERZA CONFERENZA** contro il razzismo è quella di **Durban**, in Sudafrica,

Si è svolta **dal 31 agosto all'8 settembre 2001**, in un luogo estremamente significativo ai fini delle tematiche trattate. Ha avuto un taglio decisamente pragmatico: si è occupata di studiare e porre in essere un percorso pratico avente lo scopo di sradicare la piaga razzista.

Il documento finale della Conferenza, la Dichiarazione e il suo Programma d'azione (**DDPA**), adottato per consenso, rappresenta il quadro più completo e prezioso per affrontare il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza.

Il documento comprende misure di vasta portata per combattere il razzismo in tutte le sue manifestazioni, in particolare richiedendo una legislazione anti-discriminazione e misure amministrative più severe, rafforzando l'istruzione, l'accesso alla sanità e l'amministrazione della giustizia, esortando a maggiori sforzi per combattere la povertà per uno sviluppo sicuro, migliorando i rimedi e le risorse disponibili per le vittime del razzismo e incoraggiando il multiculturalismo e il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani.

La tematica specifica, per la sua scottante attualità, e le relative problematiche suscitate ed affrontate nell'ambito della Conferenza e, purtroppo, lasciate parzialmente irrisolte, sono di seguito delineate nel paragrafo

PROSPETTIVE per il MILLENNIO: le QUESTIONI sul PIATTO della BILANCIA

CONFERENZA DI REVISIONE DI DURBAN - GINEVRA 2009

Fonte: <https://archive.unric.org/it/--ginevra-2009/23270>

Questo processo di revisione è stato importante. Ha riconosciuto che razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza sono problemi all'ordine del giorno in tutto il mondo, che intralciano il progresso nella vita di milioni di persone e che bisogna urgentemente lottare contro tutto ciò.

Razzismo e intolleranza sono sinonimo di distruzione: pregiudicano le opportunità di lavoro di molta gente e rendono di conseguenza difficile credere nel principio fondamentale dell'uguaglianza; inoltre alimentano l'odio etnico che, spesso, sfocia poi in genocidio.

Tale Conferenza di revisione ha dato l'opportunità di valutare e accelerare il progresso nell'applicazione delle misure adottate alla Conferenza Mondiale contro razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza, di Durban nel 2001. Il suo (DDPA) aveva già dato un importante contributo nella realizzazione di importanti passi in avanti nella lotta al razzismo, tra cui: l'adozione di una legislazione e la creazione di istituzioni nazionali per combattere il razzismo, in particolare in America Latina e nei paesi caraibici, che stavano aiutando a diminuire la discriminazione; importanti cambiamenti costituzionali in Nepal; il miglioramento delle condizioni di vita di migliaia di membri dei gruppi di minoranza in Asia attraverso una migliore rete di aiuti da parte delle ONG; le scuse ufficiali di governi nazionali ai discendenti delle vittime; l'ascendente sulla legislazione dell'Unione Europea affinché supportasse i diritti delle minoranze e di altri gruppi vulnerabili.

Oltre a valutare i progressi nell'attuazione degli impegni presi a Durban, il Processo di revisione sta aiutando ad individuare le lacune nella loro esecuzione, permettendo a governi e società civile di condividere e trarre beneficio dalle esperienze virtuose maturate e fornendo l'opportunità di delineare modalità concrete per fare la differenza sul terreno.

Questa Conferenza rappresenta ancora una tappa di vitale importanza per ribadire non solo che il razzismo esiste in tutti i paesi, ma anche che combatterlo è responsabilità di tutti i governi e della società.

Vista l'importanza cruciale dei temi in agenda alla Conferenza, è stato essenziale garantire un'ampia partecipazione. Se questa fosse stata ridotta, infatti, si sarebbe rischiato di vanificare alcuni dei progressi compiuti, mandando inoltre il messaggio, alle vittime del razzismo e della discriminazione, così come a coloro che perpetuano il razzismo, che il tema non è più così tanto importante nell'agenda politica internazionale. È soltanto attraverso un'attiva partecipazione che gli stati possono influenzare il risultato della Conferenza.

La decisione di convocare la Conferenza di revisione di Durban fu presa dagli stati membri delle Nazioni Unite nel 2006 durante una riunione dell'Assemblea Generale, che di conseguenza chiese al Consiglio ONU per i Diritti Umani di occuparsi del processo preparatorio, attraverso la creazione di un Comitato Preparatorio della Conferenza.

È stata incoraggiata la partecipazione **delle Organizzazioni Non Governative** al processo di revisione. Le ONG e gli altri attori della società civile hanno un ruolo essenziale nella lotta ad ogni forma di razzismo.

LE TRE DECADI INTERNAZIONALI

È invalsa l'abitudine, in seno alle Nazioni Unite, all'Assemblea Generale nello specifico, di dedicare a determinate tematiche di drammatica attualità, anni o addirittura decenni.

Nel caso delle questioni razziali e della necessità di contrastarle, si è scelto l'ANNO 1971 per una riflessione sulle azioni da adottare a riguardo, "in nome della sempre crescente lotta alla discriminazione razziale in tutte le sue forme e manifestazioni e in nome della solidarietà internazionale con quanti combattono il razzismo". Determinante, in questo caso, il fatto che poco prima, nel 1968, a Teheran, si era tenuta la 2a Conferenza Mondiale sui Diritti Umani nella quale si era fatto appello alla criminalizzazione delle organizzazioni razziste e naziste.

La prima Decade internazionale per l'azione in ordine alla lotta al razzismo e alla discriminazione razziale, ha riguardato il periodo compreso **fra il 1973 e il 1982** e ha rappresentato il follow-up all'anno internazionale. La Decade ha preso forma da una bozza di programma messa a punto dalla Sottocommissione per la prevenzione della discriminazione e il programma messo a punto dalla Sottocommissione per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze. Scopi della Decade sono stati quelli di effettuare una campagna educativa in tutto il mondo e di adottare misure atte ad implementare i preesistenti strumenti delle NU relativi al problema. In gioco erano la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti indistintamente, sradicando il pregiudizio razziale, il razzismo e la discriminazione razziale, oltre alla prevenzione della continuazione o dell'espansione di politiche razziste, per scoraggiare il rafforzarsi di regimi a carattere razzista per "isolare e dissipare fallaci miti, politiche e pratiche volte a contribuire al razzismo e alla discriminazione razziale e porre fine ai regimi razzisti".

Ogni decade è terminata con la celebrazione di una Conferenza Mondiale.

All'indomani della **Seconda Conferenza** sul Razzismo, l'Assemblea Generale delle Nazioni

Unite, riesaminando il Rapporto frutto della Conferenza stessa, constatò con rincrescimento che gli obiettivi più importanti della Prima Decade non erano stati attuati malgrado gli sforzi della Comunità internazionale. A quel punto, fu istituita una **Seconda Decade (1983-1992)**. Questa volta, il Programma di Azione si mostrò maggiormente incisivo per quanto concerneva l'apartheid: richiedeva, infatti, che il Consiglio di Sicurezza prendesse in considerazione l'imposizione di sanzioni nei confronti del governo sudafricano.

Nel 1990, quest'ultimo rilasciava il detenuto Nelson Mandela iniziando a smantellare il sistema. Lo stesso Programma prevedeva l'intervento dei media al fine di diffondere informazioni sul razzismo e i suoi effetti nefasti, oltre a raccomandare misure relative alla previsione di procedure di ricorso esperibili dalle vittime di discriminazione razziale.

La **Terza Decade** interessa l'arco temporale **1994-2003** ed ha tratto ispirazione dalla 3a Conferenza Mondiale di Vienna sui Diritti Umani del 1993, nell'ambito della quale sono state proclamate l'interdipendenza, l'indivisibilità e l'integrità di tutti i diritti umani per tutti.

La Decade in questione, ha incluso nelle proprie tematiche una **definizione più ampia di razzismo che prende atto del fatto che tutte le società del mondo sono tuttora coinvolte nel fenomeno, oltre a includere in essa la pulizia etnica, il genocidio e la globalizzazione che ha fatto emergere nuove esigenze di tutela.**

Nel 1993 è stata disposta la nomina, da parte della Commissione per i Diritti umani, di un Relatore speciale il cui compito consiste nel riferire sulle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e delle relative intolleranze.